

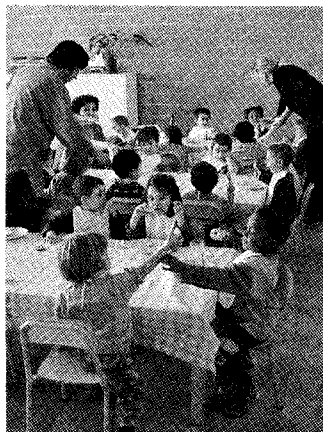
A Reggio è stata scelta la strada di privilegiare i diritti dei bambini

Cittadini immigrati non in regola, i figli possono frequentare ugualmente l'asilo

Nella nostra città i figli dei cittadini immigrati che non sono in regola con il permesso di soggiorno potranno continuare a frequentare i Nidi e le scuole dell'infanzia comunali, a differenza di quanto avviene invece a Bologna (dove il Comune è retto da un Commissario straordinario, per le dimissioni del sindaco Delbono).

A Bologna è stato infatti deciso di applicare totalmente la norma di legge in base alla quale solo i figli degli immigrati regolari possono frequentare le scuole e gli asili, anche comunali, introducendo, una distinzione che fino ad ora non era mai stata applicata nella nostra regione.

Reggio, così come è accaduto a Torino, a Firenze, a Genova, per citare alcuni esempi, ha invece scelto la strada di privilegiare i diritti dei bambini rispetto alla «posi-



Il pranzo in una scuola materna

zione» degli adulti.

«I nidi sono punti estremamente importanti per l'educazione e per l'integrazione» ci ha spiegato a questo proposito il presidente dell'Istituzione Nidi e scuole di infanzia Paola Giudici, che ha ag-

giunto: «A tutte le famiglie vengono poste e chieste le stesse condizioni: presentare la documentazione entro i termini previsti ed essere residenti nel comune di Reggio. Nessun'altra documentazione viene richiesta».

In sostanza, per essere iscritti, occorre la residenza, ma se il genitore nel corso dell'anno perdesse il lavoro, e di conseguenza, in base alla Legge Bossi-Fini anche il permesso di soggiorno, e diventasse clandestino, il bambino non verrebbe in ogni caso allontanato dalla scuola.

Questo vale sia per le iscrizioni nei Nidi, che si chiuderanno il prossimo 24 aprile, sia per le scuole dell'infanzia, dove le iscrizioni si sono già chiuse il 31 gennaio scorso: in entrambi i casi, i figli di immigrati rappresentano il 14% della popolazione totale. (r.f.)